

## **Minacce squadriste a Lugano: è giusto piegarsi?**

Risposta del 29 maggio 2017 all'interpellanza presentata il 13 maggio 2017 da Luigina La Mantia e cofirmatari.

*L'interpellante si attiene al testo.*

**GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI** - Prima di entrare nel merito dell'interpellanza riteniamo opportuno fornire alcune informazioni. Come già riportato dai media, l'affissione dei volantini sarebbe da ricondurre a un gesto di due giovani. Gli inquirenti hanno escluso dal canto loro legami con l'estrema destra nonostante sui volantini intimidatori gli autori si siano presentati come "Associazione Nuova Destra". Il procuratore generale John Nosedà ha ipotizzato i reati di minaccia e coazione escludendo per il momento il reato di discriminazione razziale. Aggiungiamo a titolo abbondanziale che per motivi di sicurezza, quale conseguenza di minacce di gruppi di estremisti simili a quelli invocati sui volantini divulgati a Lugano dai due giovani, eventi del genere del personaggio invitato dal locale WKND erano già stati annullati in diverse città italiane. Se alla luce degli accadimenti come li conosciamo oggi il provvedimento può sembrare sproporzionato, esso deve essere riportato al momento in cui è stato preso, vale a dire quando la fonte delle minacce era sconosciuta e con una limitata possibilità di analisi dettata da una stretta tempistica e valutata la gravità delle conseguenze di un attentato in un luogo pubblico o con alta concentrazione di persone.

Dopo questa premessa rispondiamo come segue alle singole domande. In merito alla prima domanda («*Perché la polizia cantonale ha consigliato di cancellare l'evento?*»), la decisione di cancellare l'evento è stata presa dai gerenti della discoteca WKND che si sono consultati con i vertici della polizia comunale della città di Lugano e con i responsabili di reparto della polizia cantonale. Le forze dell'ordine hanno quindi reso edotti gli organizzatori del fatto che un simile evento avrebbe comportato la messa in atto di un dispositivo di sicurezza primariamente di carattere privato non indifferente. Da qui è nata la decisione dei gerenti della discoteca di annullare il concerto. Ricordo a titolo di paragone che lo stesso principio vale per le altre manifestazioni, in particolare per quelle sportive, dove sono chiaramente distinti il suolo e gli spazi pubblici e gli spazi privati o adiacenti. In riferimento alla discussione tenutasi in quest'aula riguardo alla modifica della legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione [Lear; RL 11.3.2.1] è stato più volte evocato che anche nei pressi degli esercizi pubblici i gerenti sono responsabili di quanto accade davanti alla porta d'entrata del loro locale.

In merito alla seconda domanda («*La polizia è in possesso di informazioni sulla pericolosità di questi sedicenti gruppi naziskin? In caso positivo, perché non ha informato la cittadinanza e le autorità? Nelle riposte alle molte interrogazioni (n. 103.15, n. 108.15 e n. 127.15) sulla presenza di gruppi neonazisti, il Governo ha sempre minimizzato il problema*»), si precisa che, considerata la delicatezza del tema e le competenze previste dalle vigenti normative, i temi legati all'estremismo violento sono trattati principalmente dalle autorità federali e sussidiariamente dalla polizia cantonale, a esclusione delle polizie comunali, che sono unicamente competenti per l'ordine pubblico. Come negli altri Cantoni, in Svizzera il Servizio cantonale preposto alla protezione dello Stato, su mandato del Servizio delle attività informative della Confederazione svolge attività di intelligence anche nei confronti degli estremismi violenti di matrice politica sia di destra sia di sinistra. In tali contesti la situazione è monitorata costantemente dal suddetto servizio della polizia

cantonale, che è sempre in contatto con le autorità federali. In questo campo, vista la competenza federale, la polizia cantonale non è autorizzata a fornire informazioni. In aggiunta credo che le statistiche citate nel recente rapporto dei Servizi informativi della Confederazione (SIC) diano un chiaro quadro della situazione su ciò che è l'estremismo di sinistra e di destra relativamente agli atti violenti.

Circa la terza domanda («*Il Consiglio di Stato non ritiene che con questo annullamento si crei un pericoloso precedente nei confronti di minacce e comportamenti squadristi?*»), come già precisato nella prima risposta, la decisione di annullare il concerto è stata presa dai gerenti della discoteca. Trattandosi quindi di una decisione di privati cittadini si ritiene che non spetti al Consiglio di Stato giudicarla poiché esso non ha competenza in merito. Non è pertanto possibile valutare se tale scelta possa o meno avere creato un precedente ma quel che è certo è che il fatto che la polizia cantonale ha assicurato alla giustizia gli autori del gesto in brevissimo tempo (si sono costituiti) e che il Ministero pubblico ha a sua volta proceduto nelle sue incombenze altrettanto celermente rappresenta e rappresenterà il miglior deterrente possibile.

LA MANTIA L. - Ringrazio il Consigliere di Stato Gobbi per la risposta. Penso comunque che il problema di questi gruppi estremisti non possa essere sottovalutato. È vero che è stato il gerente del WKND ad annullare l'evento ma dopo la consultazione con la polizia comunale e cantonale. Ho l'impressione che probabilmente loro abbiano informazioni sulla pericolosità di tali gruppi. Inoltre, aggiungo che in un'altra interrogazione che abbiamo presentato nel 2015 avevamo anche chiesto quali fossero le strategie che intende adottare il Consiglio di Stato per arginare questi fenomeni. La risposta è stata che con la nuova legge sulla cittadinanza e sull'attinenza comunale [LCCi; RL 1.2.1.1] è evocato il principio della libertà di espressione e del rispetto reciproco. Non vedo tuttavia il nesso tra tale legge e il problema presente sul nostro territorio rappresentato dai gruppi estremisti, che non sono necessariamente persone straniere che vogliono naturalizzarsi (cui si rivolge la legge), il che è un grosso controsenso. Vorrei pertanto capire quale strategia si intende intraprendere per arginare questi fenomeni.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Voglio precisare che la decisione dei gerenti è stata presa in seguito a un bilancio tra i costi e i benefici dell'operazione. Se un gerente – e mi riferisco in particolar modo all'ormai ex presidente del Rabadan, il deputato Caprara – deve investire tantissimo per garantire la sicurezza, egli si chiederà a un certo punto se valga la pena organizzare l'evento (ma evidentemente dipende anche dalle scelte prese). Nel caso in questione si è trattato prettamente di una scelta legata a costi e benefici e non a minacce visto che questo sedicente gruppo "Associazione Nuova Destra" non risultava nel monitor dei servizi che controllano le attività dei gruppi estremisti e quindi non essendo noto non vi sono indicazioni in merito. È noto che i primi canali su cui questi fenomeni si diffondono sono soprattutto i media sociali e su di essi non risultava; tant'è che poi l'operazione si è limitata a due persone e non, come sostenuto dalla deputata La Mantia, a squadristi.

In merito alle strategie, ve ne sono a più livelli. La Confederazione ha recentemente chiuso un programma di prevenzione della violenza giovanile anche se dal punto di vista operativo lo continua nei Cantoni e nelle città. Abbiamo discusso qui alcune settimane fa del Centro educativo per gli adolescenti e i giovani adulti riguardo appunto alle detenzioni e agli atti violenti compiuti da minorenni, che in passato erano un tema cui prestare

attenzione. Grazie alla sensibilizzazione e ai programmi di prevenzione attuati a livello federale (ricordo la terza conferenza conclusiva tenutasi un paio di anni fa a Lugano a seguito di tale programma), sono state predisposte diverse misure dal punto di vista operativo cantonale che hanno interessato vari Dipartimenti come il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per le scuole e il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) per il settore sociale e l'eventuale presa a carico di prevenzione e repressione. Vi è pertanto un programma che continua e che è ancora stato riattivato di recente.

In generale, quando si tratta di estremismo, occorre considerare che oggi vi sono nuove forme, come la radicalizzazione, per cui vale lo stesso principio dei programmi di prevenzione della violenza giovanile proprio perché vi sono diversi detettori sul territorio, primi fra cui i luoghi frequentati dai giovani nel loro percorso obbligatorio e post-obbligatorio, ossia le scuole, le associazioni sportive. Così come vale il principio di segnalare coloro che adottano comportamenti radicali (ad esempio religiosi), devono essere segnalate anche ideologie politiche estremiste, quindi non conformi alla logica di pensiero di uno Stato liberale e democratico. Stiamo lavorando su questo aspetto e se necessario saranno attivati nuovi gruppi di lavoro.

*L'atto parlamentare è dichiarato evaso.*